

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16700031483	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63
			PUGLIA	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo INV. 39698
S. Maria Veterana

OGGETTO: Lucerna apode.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XIV-XV sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma.

MATERIALE E TECNICA: Arg. rossa, lavorata al tornio, semidep.,
dura, impasto a sandwich, inclusioni micacee e ferrose.
Vetrina piombifera all'est.

MISURE: Base ϕ 3,3; vassa ϕ 6,9; largh. beccuccio 2,4.

STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integro, mancante del bordo, del
foro centrale, ansa e punta beccuccio.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile. Cavilli dif-
fusi su tutta la superficie est.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:

DESCRIZIONE:

Fondo piano; corpo bitroncoconico; vasca a
profilo obliquo; spalla leggermente arroton-
data; collo convesso; beccuccio ovale.
Rivestimento piombifero trasparente all'est.
Traccia evidente del tornio sulla spalla.
Con ogni probabilità anche la vetrina trasparente, uti-
lizzata nel vicino Oriente islamico, contemporaneamente
a quella monocroma verde sin dal VII sec., ricompare in
Occidente in seguito alla diffusione dei prodotti musul-
mani, pur se ancora una volta Bisanzio può aver giocato
un ruolo di non secondaria importanza. Il suo uso é
attestato in Italia sin dal X-XI sec.: le fornaci di
Siracusa costituiscono uno dei luoghi di ritrovamento
con datazione tra le più antiche. Sebbene l'invetriatura
trasparente sia la più utilizzata in età medievale,...

NEG. 40842



20

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI A.: - "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 13/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Don. G. Levermicocca



ALLEGATI: N. 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


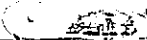
Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	15/00031403 -	ITA:	SOPPINTENDENZA ARCHEOLOGICA  TARANTO	63 INV. 39698
ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione).				

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

essa, infatti, ricopre gli ornati di decorazione monocroma, bicroma e tricroma, raramente è utilizzata da sola come rivestimento. Esempari compaiono per la prima volta in Italia meridionale, per quanto è finora noto a San Pietro degli Schiavoni a Brindisi nel XII sec. Altri ritrovamenti databili tra XIII-XIV sec. sono stati fatti in Campania, Puglia, Basilicata e Molise. Le forme più diffuse sono ciotole, piatti e boccali. Le lucerne invetriate trasparenti sono attestate in contesti tardi, basso medioevali e post-medioevali, come è il caso dell'esemplare in questione. La forma che sembra più accostarsi a questa è uno dei tipi individuati dal Cotter nell'esame delle lucerne di un deposito ritrovato a Gravina (COTTER J.P.: "Late and post Medioevallamps from Gravina di Puglia" Faenza 1985, pp 39-45, Fig. 1, tipo 1, tipo 2). Il termine post- quem di questo deposito è il 1450. Altri ritrovamenti simili, anteriori risalenti al XIII-XIV sec. sono stati fatti a Monte d'Irsi in Basilicata e a Lucera. Quindi, questa tipologia dal corpo bitroncoconico e globulare schiacciato è stata prodotta per secoli senza molti cambiamenti. In base anche al contesto stratigrafico, la lucerna di Triggiano è stata data- ta XIV-XV sec.

BATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-109.

Per l'invetriata monocroma in generale vedi:

WHITHEOUSE D.: "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIV" Faenza 1982, pp 187-188;

FONTANA M.V.: "La ceramica invetriata al piombo" in La ceramica di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, p 77, vol. I;

PATITUCCI UGGERI S.: "Le ceramiche in uso in Puglia nel XIII sec." in Atti di Abbisola 1979, pp 116-117.